

INCLUSIONE SCOLASTICA: SENZA RADICI NON SI VOLA

Interventi di ricerca-azione in ambito delle problematiche apprenditive e prevenzione del disagio nelle sue molteplici manifestazioni per una reale Integrazione e inclusione scolastica.

PREMESSA

La rapidità dei cambiamenti, contraddistinta maggiormente dall'aumento di situazioni di precarietà sociale e dalla crescita esponenziale dei saperi, si riflette inevitabilmente nella scuola che si trova a dover affrontare problematiche nuove e articolate in un contesto socio-culturale e relazionale profondamente cambiato. In tale contesto, estremamente complesso, la scuola è chiamata a prestare attenzione a tutti i segnali provenienti da una pluralità di alunni che manifestano difficoltà di diversa natura e a sperimentare nuovi stili *di insegnamento* e apprendimento. Il Progetto Inclusione Scolastica, coerentemente all'impegno programmatico del Piano dell'Offerta Formativa (POF), intende sostenere un nuovo approccio che sappia inserirsi nell'ambito della **Prospettiva Pedagogica Sistemica**, mirata ad orientare e sostenere la formazione, intesa come un **processo che coniughi teoria e pratica** e a comprendere i nodi di criticità, legati all'insuccesso scolastico. **La nostra Istituzione Scolastica accoglie** le nuove direttive in materia di Bisogni Educativi Speciali (Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 e successiva Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013) che affidano alla scuola l'assunzione di compiti di un elevato livello di complessità. Inoltre, **predispone un Piano di Intervento** rivolto soprattutto alla creazione di metodologie e strumenti che sostengano la costruzione di un clima cooperativo e azioni positive per una didattica realmente inclusiva, seguendo criteri rigorosamente sistematici di ricerca innovativa.

CONTESTO DI APPRENDIMENTO

Nella nostra Istituzione Scolastica la complessità delle classi diviene sempre più evidente, infatti, con sempre maggiore frequenza si riscontra un incremento di bambini e ragazzi con difficoltà nell'apprendimento, problemi nel comportamento, oltre che un pronunciato aumento di alunni con disturbi evolutivi specifici. Tali livelli di problematicità richiedono una attenta lettura e la messa in atto di strategie in grado di fornire risposte educative. La **prevenzione** (iniziando dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia) diventa un'azione di grande importanza da cui partire per identificare precocemente la natura delle difficoltà, evitando, così, effetti secondari di non poca rilevanza, sia di tipo psicologico (bassa autostima, ansia da prestazione, aggressività, oppositività, introversione, disturbi emozionali, ecc...) che di tipo scolastico.

II PROGETTO NASCE ALLO SCOPO DI:

- ❖ favorire l'accesso a risorse conoscitive attraverso un "Sapere Pratico" focalizzato sulle esigenze di sviluppo della funzione docente;
- ❖ favorire una maggiore cooperazione e inclusione fra la scuola e le famiglie;
- ❖ applicare metodologie inclusive nel contesto-classe (scelta classi campione le più problematiche);
- ❖ avviare attività di screening, mirate all'identificazione precoce di alunni con bisogni educativi speciali;
- ❖ promuovere condotte prosociali (Intelligenza Prosociale) e sviluppare la meta-cogni-emozione: aspetti fondamentali dell'intelligenza interpersonale (urgenza educativa dei nostri tempi)
- ❖ favorire l'apprendimento cooperativo, valido strumento compensativo e dispensativo;
- ❖ valorizzare le diverse intelligenze;
- ❖ far conoscere stili di apprendimento e strategie da applicare nello svolgimento delle diverse

- attività di studio;
- ❖ fare ricerca longitudinale per valutare l'efficacia degli interventi nel processo di apprendimento;
- ❖ usufruire della collaborazione di esperti che operino nell'ambito psicologico e pedagogico (Dislessia, Disgrafia, Discalculia, Disortografia, Disprassia, ADHD, Disturbi dell'eloquio, ecc.) all'interno di Associazioni Accreditate;
- ❖ ricercare modelli educativi efficaci, seguendo la logica della ricerca-azione;
- ❖ far circolare la buona prassi d'insegnamento all'interno dell'Istituto Comprensivo Villafrati - Mezzojuso;
- ❖ divulgare i risultati raggiunti.

PUNTI FOCALI DEL PROGETTO :

- ✓ I Bisogni Educativi Speciali.
- ✓ Le richieste della normativa.
- ✓ BES: ruolo della scuola per la realizzazione dell'inclusione.
- ✓ Osservazione sistematica.
- ✓ Il coinvolgimento degli insegnanti curricolari e individualizzazione delle risorse interne ed esterne per l'inclusione nella scuola.
- ✓ Strategie per l'inclusione degli alunni BES.
- ✓ Aspetti emozionali e comunicazionali implicati.
- ✓ Didattica inclusiva.
- ✓ Personalizzazione ed Individualizzazione.
- ✓ Il PDP (Piano Didattico Personalizzato): competenze osservative, pedagogiche, metodologiche, didattiche, valutative e comunicative della scuola.
- ✓ Metodologie didattiche quali: apprendimento cooperativo, didattica metacognitiva, apprendimento significativo.
- ✓ Strategie didattico-educative funzionali all'apprendimento degli alunni con BES.
- ✓ Mappe concettuali e mappe mentali nella didattica inclusiva.
- ✓ Strumenti compensativi e misure dispensative.
- ✓ Tecnologie compensative: utilizzo e funzione.
- ✓ La documentazione (delle informazioni, delle strategie e delle buone pratiche).
- ✓ Strutturazione, funzionamento e strategie di intervento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).
- ✓ Dal PDP al PAI (Piano Annuale per l'Inclusività): progetti per l'inclusione e il ruolo degli specialisti esterni.
- ✓ Riflessione sull'importanza della valutazione, strumento fondamentale per ri-orientare l'azione educativo-didattica e i percorsi formativi.

OBIETTIVI

1. Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con B.E.S., anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico;
2. Conoscere e sperimentare nuovi modelli educativi nell'ambito della ricerca-azione per favorire l'inclusione degli alunni BES;
3. formare la capacità negli alunni di "essere gestori diretti dei propri processi cognitivi";
4. sviluppare il senso di autoefficacia;
5. imparare a progettare percorsi di insegnamento-apprendimento individualizzati e/o personalizzati;
6. favorire la collaborazione tra scuola, famiglia, istituzioni presenti nel territorio, esperti esterni.

PER LA GESTIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E BES:

Alcuni alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, non riconosciuti e diagnosticati, vengono descritti, spesso, come svogliati, oppositivi, non bene integrati nel gruppo classe e poco propensi ad esprimersi. E' fondamentale valutare le ragioni del disagio per intervenire precocemente e, quindi, prevenire effetti secondari al disturbo.

RICERCA-AZIONE NELLE CLASSI

- Promuovere le buone prassi didattiche per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni BES;
- sostenere i docenti nel percorso formativo degli alunni;
- gestire comportamenti problema;
- migliorare le performances degli alunni, coinvolgendo in modo costruttivo la famiglia;
- fornire strumenti e strategie per affrontare "l'imprevedibile";
- promuovere tra i docenti l'approfondimento di tematiche, relative alla gestione delle situazioni problematiche e delle relazioni conflittuali;
- sperimentare l'acquisizione/rafforzamento di competenze e strategie (azioni, tempi e modi) necessarie per gestire il gruppo classe;
- utilizzare strumenti di osservazione per valutare e misurare il cambiamento;
- creare momenti di incontro – ascolto – confronto con le famiglie, necessari al buon esito del progetto.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI

- Incontri di formazione ed arricchimento professionale;
- analisi delle difficoltà d'apprendimento dei singoli casi;
- ricerca-azione in classe;
- incontri con i docenti e gli esperti;
- incontri con i genitori.

SOGGETTI COINVOLTI

Alunni BES della Scuola dell'Infanzia (ultimo anno), primaria, secondaria di 1° grado. Docenti. Genitori.

CONDUTTORI DELLE ATTIVITA'

Professionisti specializzati nei "Disturbi dell'Apprendimento" con avvalorata esperienza.

Docenti delle classi, coinvolte nell'attività di ricerca-azione.

Docente di sostegno Saggi Rosa Maria: **FUNZIONE STRUMENTALE AREA BES.**

GRUPPO DI LAVORO BES dell'Istituto Comprensivo di Villafrati-Mezzojuso